

LABORATORIO DI QUARTIERE NAVILE | ZONA BOLOGNINA

Proposte raccolte durante gli incontri del 4 luglio e del 17 luglio 2017 presso il LOCOMOTIV

INTRODUZIONE

Il Piano dell'innovazione urbana del Comune di Bologna prevede la riqualificazione di edifici della zona della Bolognina, dove cittadini e comunità potranno accedere a nuove forme dello stare insieme, per creare, praticare, partecipare e collaborare ad attività caratterizzate da impatto sociale, culturale, economico e ambientale, integrando politiche di inclusione sociale, promozione economica, educazione, cultura e sport. Anche attraverso percorsi partecipativi svolti in passato, in particolare il percorso "Collaborare è Bologna", sono stati identificati "luoghi di opportunità" all'interno dei diversi quartieri. In particolare, nella zona Bolognina sono state individuate cinque aree e relativi spazi: Area Caserme Rosse- Bocciofila; Area Mercato Navile (Pensilina Nervi; Nuovo centro socio culturale e palestra; Antica entrata Mercato; Lotti non edificati per usi temporanei); Area Dopolavoro Ferroviario; Aree verdi ad uso temporaneo della Ex Caserma Sani; Spazi Acer diffusi.

In questa cornice ha preso avvio il Laboratorio di quartiere Navile per la Bolognina. A seguito dell'incontro del 10 maggio, svoltosi con associazioni, comitati, gruppi della zona Bolognina, che ha permesso di creare un primo scenario di bisogni, criticità, ed opportunità, il Laboratorio è proseguito nelle giornate del 4 e del 17 luglio 2017, per raccogliere temi e proposte in relazione alle vocazioni di uso degli spazi e delle aree prima citate, partendo da una domanda di lavoro formulata tenendo conto dello scenario elaborato e declinata come possibile visione futura desiderata : *"Verso una Bolognina con spazi collaborativi diffusi, per l'inclusione sociale, la rigenerazione culturale ed economica, la sperimentazione di nuove forme di convivenza: quali proposte?"*

METODOLOGIA DI LAVORO DEGLI INCONTRI DI LUGLIO

La metodologia di raccolta e discussione dei temi e delle proposte ha seguito i principi di fondo e l'approccio dell'Open Space Technology (OST)¹.

L'OST prevista per il **4 luglio** aveva come obiettivo quello di avviare un primo confronto, per proseguire poi in successivi Laboratori specifici rispetto ai diversi spazi ed aree. L'incontro pertanto, a partire dalla domanda di lavoro generale prima citata, dava la possibilità di avanzare temi

¹ L'Open Space Technology è una metodologia di gestione di workshop, largamente utilizzata in diversi parti del mondo, che lascia libere le persone di determinare gli argomenti di discussione (la bacheca di temi). I partecipanti possono quindi scegliere il gruppo di lavoro, approfondendo ciò che ritengono più importante rispetto al tema generale dell'incontro e rimanendo liberi/e di inserirsi anche in altri gruppi, traghettando idee o semplicemente ascoltando altri contributi, e gestendo in modo autonomo le dinamiche e i tempi.

e proposte di discussione su tutti gli spazi oggetto di confronto nel percorso, per favorire da un lato una iniziale visione di insieme, e dall'altro per creare una prima traccia di suddivisione tematica per i successivi Laboratori di approfondimento.

Considerando tuttavia l'elevato numero di strutture individuate come "luoghi di opportunità" e la complessità dei temi ad esse collegati, e sulla base di una comune decisione presa dai partecipanti, l'OST è stata suddivisa in due giornate. Il primo incontro del 4 luglio è stato pertanto interamente dedicato alla presentazione degli spazi della Bolognina, tramite anche la consegna di schede di diversi edifici, al chiarimento di questioni critiche relative a quegli spazi, nonché ad un confronto in merito alla natura e gli obiettivi del percorso dei Laboratori di Quartiere, infine alla raccolta di temi ritenuti prioritari, arrivando a definire la "bacheca dei temi". Oltre alla possibilità di avanzare liberamente temi e proposte di discussione in relazione agli spazi e alle aree oggetto di confronto nel percorso, è stata data la possibilità di proporre temi di lavoro che i partecipanti ritenevano importanti, ma non relativi ad uno spazio specifico, ma connessi al Laboratorio della Bolognina.

I temi raccolti in plenaria:

| | |
|--|---|
| 1. Spazi Acer diffusi | Laboratorio trasformazione beni alimentari e di socialità - cucina popolare |
| | Spazi abitativi pubblici sfitti - assegnazione Asia-Usb |
| 2. Usi temporanei area verde ex Caserma sani | Considerare per turismo area camper a caserma sani |
| 3. Bocciofila-Casermes rosse | Festival alla bocciofila, <i>Bocciofilmfest</i> proiezioni - giochi di bocce - concerti |
| 4. Spazi del DLF | DLF spazio per cultura e sport popolari per tutti |
| | Progetti sportivi anche per persone senza dimora insieme ai cittadini |
| | DLF spazio sociale pienamente utilizzato e per la città |

| | |
|--|---|
| 5. Area mercato navile | Person e spazio urbano gli spazi nello spazio urbano |
| | Tettoia neri per mercato contadino + spazio condiviso |
| | Sportello per turismo popolare |
| | Proposta creazione spazio socio-culturale adibito per gli adolescenti e i giovani (spazi entrata mercato e Locomotiv) |
| | Parco inclusivo per persone con disabilità anche temporanee lotti h-n |
| 6. Altri temi e proposte trasversali a tutti gli spazi | Spazi di contaminazione tra associazioni cittadini, persone marginali |
| | Autogestione autodeterminazione |
| 7. Altri temi e proposte relativi al processo | Modificare programma: 1 incontro al mese di almeno mezza giornata, da luglio |
| | Come coinvolgere le etnie della Bolognina? |
| 8. Altro tema senza riferimento spaziale | Bridge a Bologna negli spazi compartecipati |

L'incontro del **17 luglio** è proseguito partendo da questa agenda di temi. Dopo una prima plenaria per condividere l'agenda, anche con nuovi partecipanti, per poterla integrare e per valutare possibili aggregazioni di temi, si è passati al lavoro in gruppi.

A seguito della plenaria sono stati quindi attivati in totale i seguenti gruppi di discussione:

1. Spazi Acer diffusi
2. Bocciofila-Caserme rosse
3. Spazi del Dopolavoro Ferroviario- DLF
4. Area mercato Navile
5. Usi temporanei area verde ex Caserma Sani
6. Autogestione e autodeterminazione
7. Valorizzazione delle differenze

E' stato distribuito del **materiale di lavoro**, in particolare: l'agenda dei temi emersi nell'incontro precedente, un dossier di area con dati socio demografici della zona e scheda di presentazione degli edifici oggetto del percorso partecipato, un foglio per un report di sintesi della discussione (cosa ci siamo detti, cosa proponiamo, i partecipanti al gruppo). Nei tavoli di discussione erano presenti facilitatori e facilitatrici che hanno tenuto traccia di quanto emerso durante il confronto tra i partecipanti e hanno raccolto spunti di riflessione e proposte per gli spazi individuati.

Di seguito riportiamo quanto emerso da una lettura generale e complessiva dell'incontro del 17 luglio, per poi riportare in modo specifico ciò che emerso nei singoli gruppi.

Una lettura di sintesi di temi e questioni emersi

Emergono principalmente due ambiti di riflessione in relazione agli spazi della Bolognina. Il primo concerne l'**accesso/fruibilità e apertura** degli spazi, anche in relazione alla loro **funzione nel territorio**, il secondo le modalità di **gestione** (o di autogestione).

Entrambi i temi vengono posti in connessione a quello dell'**identità** del quartiere, e della Bolognina in particolare: se da un lato emerge la necessità di preservare e non disperdere l'eredità storica e culturale che ha connotato a lungo la zona della Bolognina, dall'altro è necessario integrare il "nuovo" che emerge e che si manifesta nelle aree del quartiere. Far coesistere **vecchio** - nella sua accezione di valore storico - e **nuovo** - declinato in nuove necessità, inediti bisogni e continue trasformazioni che il quartiere sta vivendo - appare essere una necessità chiara e forte da parte dei cittadini nell'identificazione delle possibili vocazioni degli spazi.

La compresenza, dunque, di numerose esperienze e di realtà eterogenee chiama in causa a sua volta l'**abbattimento di barriere**: fisiche, linguistiche (in modo da poter costituire uno **spazio inclusivo** e pronto ad accogliere **persone ed esperienze "altre"**, coinvolgendole nelle

dinamiche e nelle interazioni che avvengono nel quartiere) e sociali (rafforzando il **valore aggregante** degli spazi e la loro funzione di luoghi di **socializzazione** - come dimostrano esperienze ed eventi già consolidati e virtuosi per tutto il territorio).

Emerge quindi un'attenzione alla dimensione della **convivenza**, per cui si ritiene importante sensibilizzare allo **spazio collettivo**, promuovendo attività che non siano esclusivamente orientate al profitto economico, ma alla **coesistenza** tra gli abitanti e chi fruisce di attività e spazi.

Infine, è vista come necessaria una "**messa in rete** " dell'offerta educativa, culturale, ricreativa che i diversi luoghi sono in grado di realizzare, facilitando così una reciproca conoscenza delle iniziative promosse, e al fine di dar vita ad un'**integrazione e un dialogo tra gli spazi**.

I temi e le proposte emerse nei gruppi

1. Spazi acer diffusi

Cosa ci siamo detti/e:

Gli spazi "Acer" sono una risorsa importante dal punto di vista sociale . Già oggi vi sono molte attività di tipo "inclusivo" che sono svolte negli spazi ai piani terra degli edifici di proprietà pubblica della Bolognina.

Approfondire spazi a disposizione, stato dei luoghi e tempi delle diverse disponibilità può essere un primo passo importante per definire le vocazioni degli spazi in gioco.

Emerge anche l'importanza di dare continuità commerciale in particolare in alcune strade del quartiere (tra queste il comitato Strade degli artisti della Bolognina cita via Tiarini).

E' necessario trovare un equilibrio fra queste diverse componenti che in alcuni casi possono essere in competizione rispetto agli stessi spazi.

Cosa proponiamo

Sono state raccolte diverse proposte:

- spazi dove svolgere una attività di piattaforma per prodotti alimentari e cucina popolare
- spazi di contaminazione fra abitanti e persone senza dimora (collegato all'attività che già svolge piazza grande in happy center)
- spazi collaborativi che facilitino percorsi di integrazione
- spazi dedicati agli inquilini delle case acer che spesso sono esclusi dalle politiche e vanno maggiormente coinvolti

Partecipanti

Luigi Pasquali; Martina Bonato; Alberto Bertocchi; Giulia Siringhini; Federico Serra; Erika Murri; Anna Perde Boutique (Strade degli artisti); Michele Landi; Roberta Rubini; Guidotti Daniela; Ivano Ruscelli; Ilaria Ignelli; Filippo Elia.

2. Bocciofila- Caserme rosse

Cosa ci siamo detti/e

- E' fondamentale tutelare la memoria dello spazio, sia dal punto di vista storico che dal punto di vista delle attività che fino a questo momento si sono svolte all'interno della bocciofila e nelle zone attigue (boxe, bocce, festival, eventi sulla memoria rivolte alle scuole in occasione di ricorrenze anti-fasciste).
- Va affrontato il punto critico della tettoia chiarendo quali interventi strutturali saranno messi in campo.
- Provare a rimodulare gli spazi e le attività in funzione di nuovi bisogni che emergono nel territorio (soprattutto nella fascia giovanile) e della necessità di creare spazi di socialità in una zona periferica che ne è carente (come, ad esempio, la zona Corticella oltre la tangenziale).

Cosa proponiamo

- Percorso della memoria caratterizzato da cartellonistica/pannelli fotografici nel parco che racconti la storia dello spazio.
- Momenti di attivazione della memoria (incontri, proiezioni, festival) in collaborazione con associazioni (es. ANPI).
- Iniziative che funzionino da connessione tra nuove generazioni e anziani, partendo da esperienze già fatte. Esempio: Boccio Film Festival (proiezioni, lezioni di bocce, concerti).
- Sfruttare la presenza del parco e il fatto che sia collegato bene al centro della città con i mezzi per organizzare eventi per famiglie.
- Interventi di arredo urbano per rendere più vivibile il parco e includere la Bocciofila in uno spazio più inclusivo.
- In previsione degli interventi da realizzarsi, puntare alla tutela della struttura nelle sue parti storiche.

Partecipanti

Armando Sarti, Luca Cantelli, Rossella Vigneri.

3. Area Mercato Navile

Cosa ci siamo detti

- Densità di esperienze che coesistono: dialogo continuativo come valore da preservare.
- Vocazione a partire dalle realtà già esistenti
- Capacità di integrare le realtà già esistenti
- Mix sociale sia come caratteristica del quartiere che come criticità
- Riconoscere che ci possono essere e coesistere diversi principi di risposta rispetto ai bisogni del territorio: ci sono diversi possibili gradi di apertura degli spazi, diverse modalità di accesso, diverse modalità di realizzare attività - ad esempio finalizzate all'incontro tra culture e per migranti
- Socializzazione
- Superamento delle barriere (esempio: parco inclusivo, spazio di orti urbani).

- Crescita: quale crescita rispetto all'identità del quartiere? Aprire spazi collaborativi.
- Giovani e capacità imprenditoriali (collegato alla crescita, che tipo di crescita).
- Attenzione all'emersione di bisogni educativi
- Punto d'ascolto sui temi dell'educazione digitale.

Partecipanti

UMN: Mauro Scandellari; Angela Amatulli; Elena Cambertini; Tiziana Marsella; Agostino Milano; La Carovana: Maria Francesca Valli; Centro Bertasi: Franco Monari; Campi Aperti: Michele Caravita; Michela Rossi; Claudio; Maurizio; Edoardo; Elena Lambertini; Giulia

4.Spazi del Dopolavoro Ferroviario- DLF

Cosa ci siamo detti/e

La situazione del Dopo Lavoro Ferroviario è una situazione in divenire e di transizione, soprattutto per quanto riguarda l'assetto proprietario delle aree. Si è disegnata la situazione attuale evidenziando dapprima problemi e bisogni per poi avanzare eventuali proposte e idee di miglioramento della vivibilità dell'area.

1. DLF IN e OUT: La percezione esterna del parco non è quella di un luogo di aggregazione aperto, ma di una serie di attività chiuse in sé stesse che fanno fatica a dialogare tra di loro e con l'esterno, ad eccezione di alcune realtà che portano avanti progetti in sinergia e che riescono a raggiungere i loro pubblici. E' emblematico come al tavolo di lavoro non siano presenti realtà che normalmente svolgono la loro attività al DLF. Si esprime una difficoltà nel fruire di alcune iniziative e di spazi all'interno del DLF.
2. DLF GESTIONE SPAZI: La gestione interna degli spazi è articolata, per cui alcune realtà pagano un affitto mentre altre no, si esprime l'esigenza di più spazi per attività già in corso e per nuove.
3. DLF CURA SPAZI: l'immagine dell'area è di un parco trascurato e desolato con strutture fatiscenti.

Cosa proponiamo

1. DLF IN e OUT

- C'è la necessità di fare il punto delle attività e delle associazioni che sono già attive nel parco. E' necessario rafforzare l'identità e l'immagine del parco migliorando il dialogo tra le realtà esistenti, che già di per sé connotano l'area come spazio legato al tempo libero, di cultura ed educazione, di arte, musica e sport, che si rivolge principalmente a giovani, ma non solo. Per fare questo serve una maggiore comunicazione e un rafforzamento dell'idea del parco come luogo di crescita culturale.
- Realizzazione di un punto di ascolto e di educazione digitale, trattando temi che affrontano e favoriscono la cultura del cittadino digitale e dell'uso etico della rete. Per permettere una maggiore fruizione da parte di tutti, si vuole pensare a una proposta che faciliti la partecipazione di famiglie indigenti (CIRSFID)

2. DLF GESTIONE SPAZI: un modo per gestire meglio gli spazi e per promuovere un atteggiamento proattivo nella cura di questi, è quello di

favorire maggiori collaborazioni tra i soggetti già presenti tra loro e nuove realtà anche private, aprendosi all'esterno rafforzando la rete.

3. DLF CURA SPAZI: Si propone di riqualificare gli spazi esterni (es-giardini e fontana), di ampliare l'area verde, totalmente trascurata e di realizzare l'area di sgambatura cani. La proposta è di valorizzare quindi l'esistente e di salvaguardare la storia del parco. Una proposta ulteriore è quella di ripristinare il Palco all'interno dell'Arena Puccini.

Partecipanti

Donatella Marisano, CIRSIFID, Paola (cittadina), Nicola (gruppo Astrofilo), Marco (Baumhaus), Bruno (educatore), Raffaella, Gabriele (Lokomotiv), Maureen Lister (Banda Puccini), Casanova (Arti Figurative), Loredana (Musicoterapia).

5. Usi temporanei area verde ex Caserma sani

Cosa ci siamo detti/e

- Il quartiere, e in particolare la Bolognina, ha bisogno di aree verdi per "respirare", mentre invece si continua a costruire e spesso rimangono fermi i progetti
- Favorire il ritorno al verde di luoghi dismessi
- Il progetto di uso temporaneo è rimasto schiacciato da logiche che non guardano alla salute delle persone: va dichiarato l'interesse o meno a portare avanti la realizzazione del progetto
- Occorre anche sensibilizzare i residenti, scarso interesse al gruppo forse dovuto alla poca fiducia nella possibilità?
- Approfittare dell'apertura del 4 ottobre per definire se andare avanti o no, e per aumentare la sensibilizzazione dei residenti sul tema.

Cosa proponiamo

"Progetto il giardino al di là del muro"- verrà inviato via mail

Partecipanti

Alessandra e Valentina di "Casaralta che si muove", in rappresentanza dell'associazione.

6. Autogestione e autodeterminazione

Cosa ci siamo detti/e:

- Trasparenza: ci vuole maggiore chiarezza rispetto agli obiettivi e natura- consultiva o deliberativa- del percorso.
- Tempi: dovrebbe essere il laboratorio, autogestendosi, a stabilire i suoi tempi e andrebbe fatta una riflessione circa il "post" laboratorio: la vita del quartiere continua anche dopo i Lab e perciò è necessario costruire strumenti che permettano ai percorsi partecipativi di andare avanti.
- Coinvolgimento: mancanza di giovani, di migranti e dei diretti fruitori degli spazi di cui si discute; vanno individuate strategie per far partecipare gruppi diversificati di persone, pensando a quale ruolo possono avere i partecipanti stessi in un processo di maggiore coinvolgimento e quale quello dell'amministrazione nel ripensare alle modalità adottate fino ad ora.

Cosa proponiamo

- il tema dell'autogestione andrebbe trattato trasversalmente- declinato dal punto di vista dell'organizzazione e gestione del percorso stesso- dovrebbe riguardare non un solo tavolo e solo il Laboratorio della Bolognina, ma tutti i Laboratori, si dovrebbe trovare il modo di far riflettere tutti i cittadini riguardo a come autogestirsi nel processo dei Laboratori di quartiere.
- Far attivare i partecipanti in modo da essere tramite per coinvolgere i cittadini assenti ai primi incontri in modo da costruire uno spazio di autonomia per i partecipanti per poter sostenere il percorso, come possibile alternativa alle modalità di coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche con forme di comunicazione e pubblicità diverse da quelle usate fino ad ora.

7. Valorizzazione delle differenze

Cosa ci siamo detti/e

- Apparente chiusura e assenza delle comunità migranti, difficoltà di coinvolgimento
- Si deve lavorare per creare fiducia, da parte dei nuovi cittadini, negli stessi processi partecipativi
- Pensare a temi che possono facilitare la creazione di un punto di vista "altro"
- Attività produttive/nuove manualità, nuove professionalità.
- Condivisione esperienze legate al sé

Cosa proponiamo

- Migrazione: valorizzazione da parte del comune e del quartiere di attività produttive di qualità attente alla multietnicità
- Bolognina come luogo multiconfessionale
- Hammam: casa della conoscenza. L'hammam come luogo di aggregazione, soprattutto per le donne, come ristorante e caffetteria, dove si svolgono oltre ad attività legate al benessere anche attività culturali in appositi spazi. Corsi di arabo e di italiano, un luogo di scambio, incontro e confronto aperto a tutte le comunità. Un'attività che si autosostiene e dà lavoro.

Partecipanti

Laura, Marzia, Gianluca, Paolo, Raffaella, Filippo